La gestione finanziaria

a) Bilanci di esercizio

Come è già stato riferito nella precedente relazione, l'Ente risi adotta il bilancio civilistico redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 di recepimento delle direttive CEE in materia.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi all'iter di approvazione riferiti agli esercizi considerati:

APPROVAZIONE	1999	2000	2001
Consiglio di amministrazione	18/04/2000		--
Commissario Straordinario	--	23/04/2001	26/04/01
Ministero vigilante	--	--	--
Ministero dell'Economia e Finanze	--	24/7/2001	17/9/2002

1) LO STATO PATRIMONIALE

I dati relativi allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000	2001
ATTIVO				
IMMOBILIZZAZIONI:				
Immateriali				
Diritti di brevetto e util. opere ing.	64,9	135,7	170,7	114,8
Materiali				
Terreni e fabbricati	3.692,8	3.601,5	3.382,5	3.173,2
Impianti e macchinario	2.299,2	1.939,6	1.670,1	1.307,9
Attrezzature industriali e commerciali	321,9	485,9	528,4	402,2
Altri beni	361,1	508,2	600,2	497,2
Immobilizzazioni in corso e acconto	25,3	17,7	57,7	735,4
Finanziarie				
Crediti	358,9	370,0	340,6	341,1
ATTIVO CIRCOLANTE:				
Crediti	4.156,1	4.358,2	3.972,8	4.161,5
Disponibilità liquide	14.908,1	14.656,2	17.913,2	18.462,6
Attività fin. che non cost. immob.	554,1	3.906,8	619,8	641,0
RATEI E RISCONTI	138,0	160,9	168,8	108,1
TOTALE	**26.880,4**	**30.140,7**	**29.424,8**	**29.945,0**
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO:				
Capitale sociale	4.825,2	4.825,2	4.825,2	4.825,2
Riserva statutaria	2.395,8	2.395,8	9.321,5	9.306,8
Altre riserve	5.151,0	5.370,6	_	_
Utile o perdita d'esercizio	219,6	1.555,1	-14,7	-200,9
TOTALE	*12.591,6*	*14.146,7*	*14.132,0*	*13.931,1*
FONDO PER RISCHI E ONERI:				
Fondo riliquidazione del personale	205,9	205,9	205,9	_
Per imposte	100,0	100,0	100,0	100,0
Altri	4.349,8	4.349,8	4.879,8	4.859,6
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	4.004,7	4.163,6	4.166,9	4.981,7
DEBITI	1.749,7	3.618,0	2.341,4	2.548,1
RATEI E RISCONTI	3.878,7	3.556,7	3.598,8	3.524,5
TOTALE	**26.880,4**	**30.140,7**	**29.424,8**	**29.945,0**

Con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue.

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte per la prima volta nell'esercizio 1994 nella categoria "Diritti di brevetto e utilizzo opere di ingegno" si riferiscono agli acquisti sostenuti dall'Ente per il procedimento di ristrutturazione software; il valore riportato in bilancio è determinato dal valore di inizio esercizio, dagli acquisti operati durante l'esercizio e dall'ammortamento diretto pari al 20% del valore iniziale.

Fra le immobilizzazioni materiali è da segnalare, a partire dall'esercizio 1995, l'inserimento della posta "immobilizzazioni in corso e acconti", la quale è relativa agli importi derivanti dalla installazione di impianti per la selezione di sementi di risone. L'incremento verificatosi nell'esercizio 2001 è dovuto alle maggiori opere iniziate. E' da aggiungere, inoltre, che fin dall'esercizio 1997, fra le immobilizzazioni finanziarie è stata inserita la voce relativa ai "crediti"; essa è afferente ai versamenti effettuati all'erario degli acconti di imposta sugli accantonamenti al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1997 del trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 3 comma 211, 212 e 213, della legge 28 dicembre 1996 n. 662, come sostituiti dall'art. 2 della legge 28 maggio 1997 n. 140 di conversione del d.l. 28 marzo 1997 n. 79[3].

Nell'attivo circolante, la voce denominata "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" contiene il valore dei titoli di proprietà dell'ente[4].

Il notevole incremento verificatosi dall'esercizio 1999 è dovuto all'investimento, in pronti contro termine, della parte di liquidità detenibile ex L. 740/84 (T.U.) e successive modificazioni, per un importo pari a lire

---

[3] La norma di cui al comma 211 dell'art.3 della legge n.662/1996 impone ai soggetti indicati nell'art.23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n.600, quali sostituti di imposta per i redditi di lavoro dipendente, il versamento all'erario di un importo pari al 5,89 ed al 3,89 per cento dell'ammontare complessivo dei trattamenti di fine rapporto di cui all'ar.2120 dedl c.c. maturati, rispettivamente, al 31 dicembre 1996 e 1997, rivalutabile secondo quanto previsto dal comma 4° dello stesso articolo al 31 dicembre di ogni anno. Esso costituisce un credito di imposta da utilizzare per i versamenti delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti a decorrere dal 1° gennaio 2000.

[4] Si tratta di BTP, con scadenza il 15.4.2004;3,25% (dati a garanzia) e di BOT, con scadenza il 15.5.2002 (dati a garanzia)

2.999 milioni e della garanzia fidejussoria prestata alla Regione Lombardia per l'erogazione di un contributo promozionale pari a lire 898 milioni anch'esse investite in pronti contro termine.

Le disponibilità, ammontanti a lire 14.656 milioni per il 1999, a lire 17.913 milioni per il 2000, e a lire 18.462 per il 2001, comprendono gli importi depositati sul conto corrente infruttifero presso il Ministero dell'economia e finanze pari rispettivamente a lire 12.232 milioni, a lire 10.321 milioni e a lire 10.142 milioni.

Il notevole incremento verificatosi nell'esercizio 2000 è dovuto al "disinvestimento dei titoli in pronti contro termine".

Relativamente alle passività si espongono le seguenti considerazioni:

- la posta "capitale sociale" corrisponde a quello che in precedenza veniva indicato come "patrimonio" e, come già precisato nelle precedenti relazioni, rappresenta una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestioni annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati.

L'incremento verificatosi nell'esercizio 2000 nelle riserva statutaria deriva dalle circostanze che il Consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del bilancio 1999, ha deliberato di unificare tale voce con le "altre riserve", comprendenti quelle relative alla "promozione riso" e "opere nuove" in seguito alle osservazioni formulate dalla Corte nella precedente relazione sulle necessità, per la corretta determinazione del risultato di esercizio, di imputare la spesa promozionale ai costi di competenza dell'esercizio e non al fondo di riserva denominato "promozione consumo riso".

Le riserve "promozione riso" e "opere nuove" nel 1999 ammontavano rispettivamente a lire 3.689 milioni e a lire 2.001 milioni.

Negli esercizi successivi tali importi sono rimasti invariati; va aggiunto che nel 2000 nella riserva statutaria è stato destinato, con deliberazione del consiglio di amministrazione, l'utile dell'esercizio 1999 pari a lire 1.551 milioni; nell'esercizio 2001 vi è stata imputata la perdita relativa al precedente esercizio – con delibera del commissario straordinario - pari a lire 14 milioni.

Relativamente al fondo per rischi ed oneri è da segnalare quanto segue:

a) il fondo riliquidazione per il personale è stato istituito in seguito all'entrata in vigore della legge 87/94, che ha previsto nuove forme di calcolo dell'indennità di buona uscita per i pubblici dipendenti cessati da servizio dal 1/12/94, in modo da poter far fronte ad eventuali contenziosi con il personale e a rettifiche di calcolo in seguito a chiarimenti richiesti alle autorità competenti. Nell'esercizio 2001 tale fondo è stato soppresso poiché le procedure di riliquidazione al personale sono state ultimate nel corso del 2000.

b) il fondo imposte, determinato con l'accantonamento di parte dell'utile accertato al 31/12/1992 e ammontante a quella data a lire 200 milioni, è motivato dalla necessità di coprire eventuali oneri connessi al contenzioso in atto fra l'Ente e l'ufficio di registro di Milano relativo all'INVIM versata per la vendita di un immobile avvenuta nel 1990, nonché agli oneri derivanti da accertamenti effettuati o da effettuare da parte dei competenti uffici di Registro in ordine all'INVIM decennale dovuta in seguito alle denunce presentate dall'Ente.

   Tale fondo, utilizzato nel corso degli esercizi 1996, 1997 e 1998,[5] è stato rideterminato in quest'ultimo esercizio in 100 milioni per la presenza di "alcuni contenziosi ancora pendenti";

c) la composizione degli "altri fondi" è evidenziata nella tabella che segue:

(in milioni di lire)

	1998	**1999**	**2000**	**2001**
Fondo perdite organismi d'intervento	2.551,7	2.551,7	2.551,7	2.551,7
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.300,0	1.300,0	1.300,0	1.300,0
Fondo rischi consulenze legali	486,2	486,2	486,2	361,2
Fondo rischi dir. Contratto 93/94	11,9	11,9	11,9	--
Fondo rischi emolumenti	--	--	91,6	208,3
Fondo danno gestione d'intervento			438,4	438,4
Totale	**4.349,8**	**4.349,8**	**4.879,8**	**4.859,6**

Dai dati sopra riportati emerge che negli esercizi 1998 e 1999 i fondi sono rimasti invariati sia nelle voci che negli importi.

---

[5] Cfr. relazione Corte dei conti al Parlamento citata

Nell'esercizio 2000 sono stati iscritti due nuovi fondi.

Secondo quanto riportato dall'Ente l'accantonamento di lire 91,6 milioni al "Fondo rischi emolumenti" è stato effettuato secondo il principio di prudenza, e consentirà all'Ente di far fronte agli oneri derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni riguardanti l'indennità di carica del Presidente e Commissario e le retribuzioni dei dirigenti. Tale fondo, nell'esercizio 2001, è stato incrementato di lire 117 milioni.

L'accantonamento, al 31/12/2000, di £ 438.478.600 (rimasto invariato nell'esercizio successivo) al "Fondo danni gestione" deriva da una valutazione prudenziale effettuata al momento di chiusura del bilancio in merito all'onere che deriverà all'Ente per il danno subito da una partita di risone conferito all'intervento.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto, istituito per far fronte alle nuove modalità di calcolo di tale indennità per i pubblici dipendenti, è dato dall'importo scaturito dalla somma algebrica degli utilizzi per liquidazioni pagate e l'accantonamento per il personale in servizio.

Fra i debiti gli importi più consistenti sono relativi a:

1) "debiti verso fornitori", ammontanti alla fine del 1999 a lire 1.750 milioni, a lire 554 milioni alla fine del 2000, e a lire 305 milioni alla fine del 2001, scaturiscono prevalentemente da importi relativi a fatture pervenute al termine dell'esercizio;
2) "debiti verso istituti previdenziali", ammontano a lire 268 milioni per il 1999, lire 245 milioni per il 2000 e a lire 325 per il 2001;
3) "debiti verso il personale", ammontanti a lire 620 milioni per il 1999, a lire 647 milioni per il 2000 e a lire 666 milioni per il 2001, si riferiscono agli oneri per la corresponsione del premio incentivante spettante ai dipendenti per l'esercizio di riferimento.

I risconti passivi, pari a lire 3.557 milioni per il 1999, a lire 3.599 milioni per il 2000, e a lire 3.524 milioni per il 2001, sono costituiti esclusivamente dal diritto di contratto o da rate di affitto anticipatamente riscosse.

2) IL CONTO ECONOMICO

I dati relativi al conto economico sono riportati nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	1998	1999	2000	2001
VALORE DELLA PRODUZIONE:				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.376,8	12.655,0	10.826,7	11.008,8
Altri ricavi e proventi:				
a) vari	653,3	610,8	612,2	702,9
b) contributo in conto esercizio	_	1.080,0	900,0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE:	**13.030,1**	**14.345,8**	**12.338,9**	**11.711,7**
COSTI DELLA PRODUZIONE:				
Per materie e merci	-92,4	-40,2	-18,3	-9,1
Per servizi	-2.594,7	-5.994,4	-4.634,4	-2.714,7
Per godimento beni terzi	-511,6	-513,3	-410,7	-422,5
Per il personale	-7.573,9	-7.956,8	-8.006,7	-8.856,4
Ammortamenti e svalutazioni:				
amm. immobilizzazioni immateriali	-123,3	-51,2	-64,8	-55,8
amm. immobilizzazioni materiali . e immateriali	-800,2	-842,1	-887,3	-906,5
altri accantonamenti	-308,2	_	-530,1	-119,7
oneri diversi di gestione	-854,9	-916,0	-1.050,1	-746,9
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE:	**-12.859,2**	**-16.314,0**	**-15.602,4**	**-13.831,6**
Margine operativo lordo	**170,9**	**-1.968,2**	**-3.263,5**	**-2.119,9**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI:				
Proventi finanziari:				
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9,2	11,1	11,6	10,6
da titoli iscritti nell'attivo circolante	57,6	0,4	167,2	239,1
proventi diversi dai precedenti	82,1	85,9	89,3	79,6
Interessi ed altri oneri finanziari	-0,8	-0,5	-0,3	-0,4
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:				
Proventi :				
plusvalenze	558,7	3.759,5	3.371,4	1.854,5
proventi diversi	69,8	142,8	71,3	267,9
Oneri:				
minusvalenze	-1,7	-2,7	-0,3	-0,6
oneri diversi	-139,1	-24,3	-64,7	-199,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	*806,7*	*2.004,0*	*382,0*	*131,6*
Imposte sul reddito d'esercizio	*-587,1*	*-448,9*	*-396,7*	*-332,5*
UTILE O PERDITA D'ESERCIZIO	**219,6**	**1.555,1**	**-14,7**	**-200,9**

Analizzando dettagliatamente il conto economico emerge quanto segue.

Nel valore della produzione l'importo più consistente è quello relativo alla voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", la cui composizione è riportata nel seguente prospetto:

VOCE	1998	1999	2000	2001
DIRITTI DI CONTRATTO	10.481.202.755	10.671.913.480	9.000.461.918	9.021.213.650
DIRITTI COSTITUTORE SEMENTI	543.238.920	490.265.250	512.561.730	516.164.760
CESSIONE RISONE DA SEME	111.945.803	90.832.494	88.059.059	105.054.245
TERRENI NON A RISO	29.997.139	25.277.619	20.748.000	20.336.470
RESE INFORMATIVE	34.212.708	34.132.000	28.596.000	29.524.000
PUBBLICITA' SUL RISICOLTORE	79.752.471	60.486.084	39.774.944	69.106.734
RISONE CAMPI SPERIMENTALI	12.713.449	31.890.104	19.788.064	12.818.464
ANALISI DI LABORATORIO	140.778.361	77.215.000	54.597.000	22.518.000
IMMAGAZZINAMENTO RISONE	1.815.840	–	–	–
MAGAZZINI A MISURA	1.800.000	–	–	–
MAGAZZINAGGI EFFETTUATI PER L'ORGANISMO DI INTERVENTO	939.298.960	1.172.997.902	1.061.787.659	1.212.059.151
TOTALE	**12.376.756.406**	**12.655.009.933**	**10.826.374.374**	**11.008.795.474**

Dall'esame dei dati soprariportati si evidenzia che la voce prevalente è quella denominata "diritti di contratto", che incide sul totale dei ricavi per vendite e prestazioni per l'84,3% nel 1999, l'83,1% nel 2000 e l'81,9% nel 2001.

L'intera produzione nazionale di riso è assoggettata al "diritto di contratto" al cui pagamento è tenuto il compratore su ogni contratto di compravendita nella misura stabilita periodicamente con delibera del Consiglio di

amministrazione, approvata dal Ministero delle politiche agricole e forestali di concerto con quelli delle attività produttive e dell'economia e delle finanze[6].

Negli esercizi in esame la misura del "diritto di contratto" – che tiene conto sia della prevedibile entità dell'annata che delle necessità finanziarie dell'Ente per il conseguimento dei propri scopi istituzionali – è stata stabilita nel modo seguente:

Campagna di commercializzazione	Delibera Consiglio di Amministrazione	Prezzo al quintale	Approvazione ministeriale
1998/1999	24 luglio 1998	Lire 800	10 maggio 1999
1999/2000	14 luglio 1999	Lire 700	2 novembre 1999
2000/2001	26 luglio 2000	Lire 700	26 febbraio 2001
2001/2002	26 luglio 2001	Lire 716*	26 settembre 2001

* Dal 1° gennaio 2002 € 0,37

---

[6] Si riportano le disposizioni dalle quali ha avuto origine il c.d. "diritto di contratto"

Art.3 del R.D.L. 2 ottobre 1931, n.1237, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n.1785:

"E' fatto obbligo a tutti i produttori di denunciare all'Ente entro il 15 agosto di ogni anno la superficie coltivata a riso ed il raccolto prevedibile ed entro il 10 novembre il raccolto effettuato.

E' fatto del pari obbligo a tutti i produttori, compratori e mediatori di denunciare all'Ente, entro 3 giorni dalla stipulazione, tutti i contratti di vendita di risone, indicando acquirente, quantità, qualità, prezzo e data di consegna.

Dell'adempimento di tale obbligo sono solidalmente responsabili tutti i partecipanti al contratto.

Le vendite avranno luogo tra le parti esclusivamente a mezzo di mediatori.

All'atto della denuncia delle vendite effettuate a norma di legge, l'Ente registrerà le medesime in apposito registro e rilascerà un buono di consegna previo pagamento della quota di cui al successivo art.4".

Art.4 della stessa legge

"Sopra ogni contratto di vendita di risone deve essere versato all'Ente da parte del compratore, all'atto della denuncia, un diritto di contratto, nella misura fissata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, di concerto con quelli delle finanze e delle corporazioni.

Nel caso di contratti con consegne protratte, fermo l'obbligo della denuncia all'atto della stipulazione, a norma del secondo comma dell'articolo precedente, il versamento all'Ente della quota del prezzo, ed il rilascio del buono di consegna potranno aver luogo ripartitamente, in relazione ai termini pattuiti per i parziali ritiri.

La determinazione della misura del diritto di contratto da versarsi sarà fissata entro il 15 agosto di ogni anno ed avrà valore, salvo casi eccezionali, per tutta l'annata.

Il fondo che verrà a costituirsi con le norme di cui al presente articolo sarà adoperato dall'Ente per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali".

Gli altri ricavi e proventi sono costituiti da risarcimenti assicurativi, da recuperi di spese su immobili dati in locazione e da contributi ricevuti dalle Regioni Lombardia (1999) e Piemonte (2000) per la realizzazione della campagne promozionali del consumo di riso condotte dall'Ente.

Le voci che costituiscono i costi della produzione, così come prospettati dall'Ente, sono composti da:

"Materie prime e merci": sono riferiti alla gestione dei terreni non destinati alla coltivazione di riso, nonché all'acquisto di risone da seme. Se ne espongono i dati nella tabella che segue:

Voce	1998	1999	2000	2001
Gestione terreni non a riso	17,9	14,2	3,4	3,3
Acquisto risone da seme	74,5	26,0	14,9	5,8
Totale	**92,4**	**40,2**	**18,3**	**9,1**

La voce "Gestione terreni non a riso" riguarda i costi per la coltivazione della soia. Il notevole decremento registrato negli esercizi 2000 e 2001 deriva dall'imputazione dei costi accessori, non riconducibili all'acquisto di materie prime, ai costi per servizi.

La costante flessione nella voce "Acquisto risone da seme" deriva dal fatto che l'Ente, a partire dal 1997, ha provveduto a produrre presso la propria azienda sperimentale le sementi pre-base e da una generale diminuzione dei prezzi del risone.

"Servizi": le singole poste che compongono tale voce di costo sono riportate nella seguente tabella:

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1998	1999	2000	2001
Pubblicazioni periodiche	266,6	208,5	244,2	230,9
Promozione consumo riso	43,6	3.295,9	1.928,7	20,1
Centro ricerche sul riso	627,9	632,9	718,0	806,3
Gestione immobili impianti	186,0	224,7	114,9	189,2
Generali e diverse:				
Abb. quotidiani	20,6	24,5	23,2	18,5
Quote associative	3,7	2,5	5,5	6,4
Controllo denunce e verifiche	0,2	–	–	–
Spese gestione PAC	27,0	20,6	12,4	1,5
Spese d'amministrazione:				
Gestioni uffici	355,7	665,5	498,6	386,5
Postali	82,9	82,5	95,2	65,4
Telefoniche e telegrafiche	225,7	192,7	274,5	249,7
Stampati e cancelleria	141,4	162,4	188,5	112,5
Automezzi	28,1	39,9	39,1	43,4
Commissioni bancarie	9,8	11,6	20,8	18,0
Vertenze legali e consulenze	289,4	158,6	174,9	245,9
Assicurazioni varie	77,4	65,0	72,7	67,7
Diverse	49,0	46,6	52,3	23,8
Manut.macchine uffici	106,6	93,4	88,5	105,4
Credito italiano	2,0	–		
Vertenza ex MIRAAF	24,3	–	9,0	35,3
Vertenza BNA	2,7	–	–	–
ATTIVITA' SEMENTIERA:				
Trasporto risorse da seme	3,5	3,6	3,9	5,4
Varie attività sementiere	20,4	18,7	17,9	20,5
Acqua irrigua		24,3	24,2	24,2
Materiale d'uso		15,0	13,5	16,3
Manutenzione campagna		5,0	3,0	8,1
Gestione terreni non a riso	–	–	10,9	13,7
TOTALE GENERALE	**2.594,7**	**5.994,4**	**4.634,4**	**2.714,7**

L'incremento verificatosi, in tale "voce", nei primi due esercizi in esame, deriva prevalentemente dall'aumento dei costi per la "promozione del consumo di riso ed è riconducibile alla circostanza che l'Ente ha tenuto conto di quanto osservato dalla Corte dei conti nella precedente relazione inserendo tale spesa fra i "Costi della produzione". Si ritiene opportuno riportare un prospetto dettagliato relativo a tale costo.

1999

Fiere e manifestazioni	8.803.200
Promozione in Gran Bretagna	378.259.466
Telepromozioni TV nazionale	1.838.145.600
Radio Private nazionali	605.031.336
Pubbliche relazioni	423.600.000
Varie	42.096.126
TOTALE	**3.295.935.728**

2000

Fiere e manifestazioni	7.921.200
Promozione in Gran Bretagna	452.247
Telepromozioni TV locali	738.199.200
Radio Private nazionali	357.783.336
Campagna Stampa e TV	5.770.000
Pubbliche relazioni	764.400.000
Marchio Riso Italiano	45.419.107
Varie	8.768.960
TOTALE	**1.928.714.050**

"Godimento dei beni di terzi": si riferisce agli affitti passivi dei terreni e degli uffici; lo scostamento registrato nell'esercizio 2000 rispetto all'anno al precedente (pari a lire 102 milioni) è derivato dal "risparmio ottenuto occupando un solo piano per gli uffici della sede centrale".

"Personale": è la voce di maggior rilievo fra i costi della produzione, infatti incide, sul totale dei costi stessi, per il 48,7% nel 1998, il 51,3% nel 2000 e il 64% nel 2001.

Per le altre considerazioni si rimanda al paragrafo sul personale.

Per quanto concerne gli ammortamenti e accantonamenti si rimanda a quanto esposto nel commento alla situazione patrimoniale e all'inizio del paragrafo.

"Oneri diversi di gestione": le poste più significative che compongono tale costo sono riportate nella seguente tabella:

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1999	2000	2001
Organi Amministrativi:			
Presidente e Consiglio di Amministrazione	277,4	184,2	95,4
Revisori	79,5	71,9	51,8
Rappresentanza	18,4	13,0	8,4
Imposte e Tasse diverse	29,5	24,9	29,2
Imposta comunale sugli Immobili	215,6	196,6	176,8
Imposta Invim	31,1	45,1	12,6
Ritenute su interessi	13,1	17,4	15,3
Contributi vari	124,5	80,8	188,2
Inserzioni - Avvisi - Bandi	35,1	100,4	29,9
Convegni	15,6	155,0	3,7
Ricerche di mercato	–	153,0	–

Dall'esame dei dati soprariportati si evidenzia il notevole utile verificatosi nell'esercizio 1999 (lire 1.555,1 milioni) contro una perdita degli esercizi 2000 e 2001, pari rispettivamente a lire 14,7 milioni e a lire 200,9 milioni.

Il risultato positivo dell'esercizio 1999 è stato determinato, prevalentemente, dal contributo ricevuto dalla Regione Lombardia pari a lire 1.080 milioni per la realizzazione delle campagne promozionali condotte dall'Ente e dalla voce plusvalenze, inserita fra i proventi straordinari, il cui importo proviene dalla vendita, in seguito all'adozione di un piano di alienazione da parte del Consiglio di amministrazione, di sei immobili di proprietà dell'Ente[7].

Essendo immobili totalmente ammortizzati, le alienazioni citate hanno dato luogo alle plusvalenze riportate in bilancio.

Alla formazione della perdita, pur non considerevole, registrata nell'esercizio 2000 hanno contribuito i minori ricavi delle vendite e prestazioni, il minor importo del contributo erogato dalle Regioni, i minori cespiti registrati nelle plusvalenze[8] e gli ammortamenti effettuati per i fondi "rischi emolumenti" e "danni gestione intervento" di cui è stato riferito nel commento alla situazione patrimoniale.

Anche l'esercizio 2001 si è chiuso, come il precedente, con un risultato economico negativo, dovuto essenzialmente ai minori cespiti delle plusvalenze[9].

b) Conti d'ordine

Nella tabella che segue sono riportati, in milioni di lire, i conti d'ordine riferiti agli esercizi dal 1998 al 2001.

---

[7] I sei immobili sono quelli situati a Lumellogno, Garbagna, Prarolo, Carisio, S. Marta e Vespolato.

[8] In tale esercizio sono stati alienati i seguenti immobili situati a: Abbiate Grasso, Stoppiana, Bianoate, Lenta, Tornaco, Formigliana, Rovasenda, Villata, Isola della Scalla...

[9] In tale esercizio sono stati alienati i seguenti immobili situati a: Lodi, Casalino, Travaccò Siccomario.

Descrizione	1998	1999	2000	2001
Titoli in garanzia, di proprietà dell'Ente	555,0	908,2	648,7	648,7
Gestione ammassi obbligatori 1948/49; 1954/55; 1961/62	67.765,9	72.750,2	79.056,8	86.195,9
Depositi condizionali di terzi a favore dell'Ente risi	--	--	--	--
Fidejussioni prestate dall'Ente risi	--	901,0	594,7	594,7
Fideiussioni prestate da terzi	181,3	1.057,0	161,3	221,6
Totale	**68.502,2**	**75.616,4**	**80.416,5**	**87.660,9**

3 – Gestioni speciali

La parte più significativa, per l'entità del suo importo e per le connesse implicazioni di ordine finanziario, compresa tra i conti d'ordine, è quella relativa alla gestione ammassi obbligatori, la quale concerne i crediti di spettanza dell'ente vantati nei confronti del Ministero dell'agricoltura e foreste (ora Ministero delle politiche agricole e forestali) che si riferiscono alle campagne 1948-1949, 1954-1955 e 1961-1962, per un importo complessivo che al 31 dicembre 2001, per effetto delle spese sostenute e degli interessi capitalizzati[10], ha raggiunto la somma di lire 86.195,9 milioni. Tale importo, che nel 1968 era di lire 763,9 milioni e figurava tra i debiti diversi e, in contropartita, tra i crediti diversi, è stato collocato nei conti d'ordine dello stato patrimoniale a decorrere dal 1975.

In questa vicenda l'Ente è creditore nei confronti dello Stato e debitore nei confronti delle banche che a suo tempo hanno fornito i fondi per gli interventi nel mercato risicolo.

Si tratta di una quota parte delle gestioni speciali relative agli interventi svolti dall'Ente nazionale risi nelle campagne di commercializzazione 1948/49; 1954/55 e 1961/62 per conto dello Stato ai sensi del regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1682, convertito nella legge 2 aprile 1940, n.

[10] Il saggio di interesse, in forza del decreto del Ministro vigilante in data 21 maggio 1972, è pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorato del 4,4%.

497.

Nella tabella che segue sono riportati i dati globali, in relazione alle Campagne di provenienza, suddivisi secondo gli esercizi in riferimento e quelli di pertinenza dell'Ente al 31 dicembre 2001.

Debito complessivo dello Stato	in milioni di lire				**ENTE**
Descrizione	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2001**
Ammasso risone campagna 1948/49	28.384,0	29.851,7	31.721,1	33.824,5	25.397,4
Ammasso risone campagna 1954/55	90.930,1	93.731,2	97.299,1	101.313,2	48.465,2
Ammasso risone campagna 1961/62	17.291,0	18.006,4	18.875,7	19.897,2	12.333,3
Totali	**136.605,1**	**141.589,3**	**147.895,9**	**155.034,9**	**86.195,9**
Incremento annuo in percentuale	4,59	3,65	4,45	4,83	

La parte preponderante della spesa è posta direttamente a carico dello Stato, per la quale è esso stesso debitore nei confronti del sistema bancario.

Nelle precedenti relazioni di questa Corte sono stati dettagliatamente indicati i criteri seguiti per il rinnovo del prestito, specificando l'entità ed il procedimento di computo del tasso di interesse, nonché la natura delle spese poste a carico del debitore (es. per acquisto effetti cambiari).

I crediti vantati dalle banche per le gestioni di ammasso in conseguenza dei finanziamenti a suo tempo erogati sono, quindi, crediti nei confronti dello Stato e dovrebbero costituire per l'Ente, per la parte di sua spettanza, una partita di giro. Senonchè, a causa della complessità dei rapporti con il sistema bancario e con il Ministero vigilante, l'Ente, più che un semplice gestore, è chiamato, come si vedrà più avanti, a rispondere con il proprio patrimonio alle azioni intentate dalle Banche creditrici.

Detti crediti comprendono anche le spese di gestione a suo tempo sostenute dall'Ente.